

**Oggetto: CUP 10022-** Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “*Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*” Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti. **Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Rapporto finale del 29/04/2026**

## 1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto esecutivo oggetto dell'istanza presentata, redatto dall'impresa vincitrice dell'appalto ed approvato con Deliberazione della Giunta Comunale di Sant'Agata de' Goti n.3 del 18 gennaio 2024, interessa sia il tratto intermedio del sopra detto vallone/impluvio, tra quota 270 metri s.l.m.m. e quota 180 metri s.l.m.m., in aree per lo più agricole ubicate a monte della frazione urbanizzata, che il tratto dello stesso fluente nella detta frazione, e prevede la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio e di ripristino dell'efficienza idraulica, finalizzati al perseguimento degli obiettivi plurimi del miglioramento delle condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo, del contrasto ai fenomeni di erosione del fondo dell'alveo con la realizzazione di salti di quota per il rallentamento della velocità delle acque fluenti, del ripristino della funzionalità dei tratti tombati all'interno dell'abitato e, nel complesso, del miglioramento delle condizioni di sicurezza per le cose e le persone e del miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle opere nel contesto territoriale di riferimento;

- per il perseguimento dei suddetti obiettivi, il progetto ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi:

\* rimozione di sterpaglie, rami e arbusti cresciuti e/o precipitati nel letto del Vallone, nonché di rifiuti ivi depositati e di blocchi pericolanti;

\* posizionamento di gabbionate rinverdate sovrapposte, di varie altezze, nei tratti spondali caratterizzati da più evidenti fenomeni di dissesto idrogeologico, con distribuzione di terreno vegetale sulla pedata delle stesse e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità di radicamento;

\* realizzazione di palizzate e viminate vive per il consolidamento di tratti di scarpate e sponde;

\* rivestimento di superfici con vegetazione erbacea mediante interventi di idrosemina;

\* posizionamento di briglie vive realizzate con gabbioni rinverdati;

\* rifunionalizzazione dei tratti tombati del Vallone Fagnano e di suo ramo tributario minore all'interno dell'abitato della Frazione Faggiano, mediante la sostituzione delle attuali condotte in cemento vibro-compresso con nuove opere, al fine di consentire un ottimale convogliamento e collettamento delle acque di ruscellamento superficiale ripristinando, ove possibile, l'originaria configurazione a cielo aperto dei corpi idrici superficiali; in dettaglio, in corrispondenza del primo tratto, in cui è impossibile lasciare a cielo aperto il corso d'acqua, in quanto sottoposto ad un crocevia, la tubazione in cemento vibro-compresso attualmente presente sarà rimossa e si procederà alla realizzazione di uno scatolare in c.a. chiuso superiormente da grigliati Orsogril carrabili; mentre, in corrispondenza del tratto del corpo idrico non sottoposto ad alcuna infrastruttura viaria, il progetto prevede la rimozione della tubazione in cemento vibro-compresso attualmente presente ed il ripristino della configurazione a cielo aperto del vallone, mediante realizzazione di una struttura rettangolare in c.a. stabilizzata da puntoni di contrasto (in quanto in corrispondenza della sommità delle sponde laterali sono presenti diversi edifici), con rivestimento laterale in pietrame al fine di migliorare l'impatto paesaggistico;

\* rifacimento dell'attraversamento a valle della Frazione Faggiano attraverso la sostituzione dell'attuale condotta in cemento vibro-compresso di diametro 1000 mm con un tubo ARMCO 2980x2000 mm;

\* realizzazione di un tratto di fognatura bianca di derivazione del canale principale sulla strada provinciale Faggiano – S. Tommaso, mediante posizionamento di una tubazione in PEAD 1200 mm per l'intercettazione della portata dei due impluvi esistenti a mezzo di un pozzetto derivatore e la restituzione della stessa più a valle nell'impluvio;

- ulteriori opere a farsi sono state previste nel progetto esecutivo predisposto dall'impresa vincitrice dell'appalto nell'ambito dell'offerta migliorativa presentata in sede di gara: Modifiche del cls (classe di esposizione XA2); Stazione di monitoraggio; Gestione da remoto del telecontrollo; Manutenzione ordinaria per tre anni; Realizzazione del by-pass del canale principale; Briglia con vasca recupero fanghi; Deflettori; Canalette in legno e pietrame per lo scolo acque superficiali; Riprofilatura del torrente del Ramo 2; Tasche vegetative per Gabbionate; Incremento opere ingegneria naturalistica: fascinate/vimate; Barriere protettive legno – acciaio; Sostituzione pavimentazione (tappetino) in conglomerato bituminoso con pavimentazione in asfalto stampato tipo "streetprint"; Riqualificazione piazzetta comunale; Sostituzione lampade e plafoniere esistenti; Pavimentazione (tappetino s=5cm) strade interne; riutilizzo di materiale proveniente dal cantiere previa caratterizzazione presso l'area di stoccaggio.

## 2. ITER PROCEDURALE

- Con istanza acquisita al prot. reg. 504050 del 25/10/2024 il Comune di Sant'Agata de' Goti ha richiesto il rilascio del provvedimento di VIA-VInCA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*";
- dopo la prima fase di procedibilità amministrativa, in data 05/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 10022;
- con nota prot. 0388540/2025 del 05/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha avviato il procedimento;
- da verifica di ufficio è emerso che, a causa di un malfunzionamento del sistema di invio della posta certificata, la nota di avvio del procedimento prot. reg. n. 0388540 del 05/08/2025 non risultava essere stata inoltrata e quindi consegnata a tutti gli enti partecipanti al procedimento;
- pertanto in data 25/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha provveduto nuovamente alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 10022.
- con nota prot. 0415239/2025 del 26/08/2025 è stato comunicato il riavvio del procedimento per le motivazioni precedentemente rappresentate;
- con nota prot. 0001247 del 28/08/2025 il Parco del Taburno ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- con nota prot. 59081/2025 del 18/09/2025 l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha comunicato che "*non ravvisandosi competenze in merito all'intervento nelle forme previste dal richiamato DPR 120/2017 all'art. 24 c. 3, si comunica la non competenza per il procedimento in corso, in quanto il proponente intende gestire le terre e rocce da scavo come rifiuti.*";
- **nei trenta giorni di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;**
- con nota prot. 0478640/2025 del 26/09/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha ricordato ai soggetti partecipanti i termini del procedimento;
- con nota prot. 0554755/2025 del 23/10/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis, co. 5 del Dlgs 152/2006;
- con documentazione acquisita al prot. reg. 0631115/2025 del 18/11/2025 il Comune di Sant'Agata de' Goti ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. 0554755/2025 del 23/10/2025;
- in data 18/11/2025 è stato pubblicato l'avviso relativo alla seconda consultazione pubblica;
- con nota prot. 0646156/2025 del 21/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni e dell'avviso relativo alla seconda consultazione pubblica ed

inoltre ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 programmando la prima seduta per il giorno 06/02/2026;

- **nei quindici giorni di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;**
- con nota prot. 0000135 del 03/02/2026 il Parco del Taburno ha trasmesso il proprio “sentito”, specificando che lo stesso non costituisce e non sostituisce il "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002, concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale del Parco del Taburno - Camposauro", il quale sarà rilasciato, su richiesta del committente solo dopo l'esito della Valutazione di Incidenza;
- **in data 06/02/2026 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 4360 del 12/02/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso una tavola, in sostituzione di quella presente nel SIA, dalla quale si evince che le opere non ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico RD 3267/1923 e ss.mm. ii.;
- con nota prot. 124105/2026 del 13/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della prima seduta della Conferenza del 06/02/2026, la data della seconda seduta della Conferenza ed ha inoltre invitato i servizi, sulla scorta di quanto emerso nella prima seduta della Conferenza a svolgere alcune attività;
- con nota prot. 6450 del 04/03/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso alcuni documenti ai fini del rilascio del N.O. del Parco del Taburno;
- con nota prot. 329 del 09/03/2026 il Parco del Taburno ha espresso il NO favorevole con prescrizioni;
- in data 19/03/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso la documentazione integrativa a seguito di quanto emerso nella Conferenza del
- con nota prot. 7649-P del 23/03/2026 la SABAP per le Province di Caserta e Benevento ha comunicato che l'area di progetto non ricade tra quelle del PPR sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 co. 1 lettera m (zone di interesse archeologico), ma fra le Componenti archeologiche negli ambiti di tutela e pertanto non ritiene di dover rilasciare un nuovo parere rispetto a quello già espresso;
- con nota prot. 21116/2026 del 01/04/2026 l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul Piano preliminare delle terre e rocce da scavo;
- con nota prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 la UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento ha confermato i provvedimenti a suo tempo emanati di cui al DD n.125 del 29/11/2019, presa d'atto prot. n.527979 del 26/10/2022 ed Atto di Concessione prot. reg CO/2023/175 del 05/02/2023;
- **in data 10/04/2026 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 0361338/2026 del 15/04/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della Bozza di Rapporto Finale della Conferenza del 10/04/2026, ed ha invitato i partecipanti al procedimento a far pervenire ogni eventuale osservazione in merito alla stessa entro 10 giorni dal ricevimento della predetta nota. Ha inoltre comunicato la data della terza seduta della Conferenza fissata per il 29 aprile 2026;
- **nei 10 giorni assegnati non sono pervenute osservazioni da parte dei servizi partecipanti al procedimento;**
- con DD n 120 del 28/04/2026 è stato rilasciato il provvedimento di VIA integrate con la VInCA;
- **in data 29/04/2026 si è svolta la terza e ultima seduta della Conferenza di Servizi.**

### 3. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 06/02/2026

Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Avv. <b>Simona Brancaccio</b> , Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA_VInCA	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Dott.ssa agr. <b>Nevia Carotenuto</b> , Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR  Dott.ssa <b>Francesca De Rienzo</b> e dott. <b>Sergio Scalfati</b> , istruttori VIA e VInCA	
Comune di Santagata de' Goti	Ing. <b>Ciro Magliocca</b> , Responsabile Area Lavori e Investimenti Pubblici	
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento	Arch. <b>Giuseppe Schiavone</b> e dott. <b>Andrea Martelli</b>	Prot. <b>2777</b> del <b>05/02/2026</b>

A supporto dell'ing. Magliocca del Comune di Sant'Agata de' Goti sono presenti il dott. Gianluca Masotta e l'ing. Raffaele Viscusi (giusta nota prot. 1539 del 19/01/2026).

**La dott.ssa Carotenuto** chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

**La dott.ssa Carotenuto** comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

**La dott.ssa Carotenuto** informa i presenti che nel secondo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;
2. illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente;
3. verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;
4. esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi
5. varie ed eventuali.

### **PUNTO 1 definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;**

La dott.ssa Carotenuto illustra l'ordinario andamento della Conferenza, che, secondo gli Indirizzi Operativi VIA ex DGR 613/2021, ai sensi della quale è stata trasmessa l'istanza, si svolge ordinariamente in tre sedute, per una **durata massima di 90 giorni** decorrenti dalla data della prima seduta della presente Conferenza di Servizi. La dott.ssa Carotenuto ricorda anche **le disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006.**

Inoltre, ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:

*3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

*4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. **Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto.** Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*

*5. Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale **nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza.***

Pertanto, fermo restando l'intervento in Conferenza di tutti i soggetti invitati a vario titolo a partecipare, la posizione definitiva, univoca e vincolante delle amministrazioni statali e non statali deve essere espressa dal Rappresentante Unico, ove nominato nel caso delle Amministrazioni diverse dallo Stato.

La **dott.ssa Carotenuto** chiede se ci sono interventi sugli aspetti procedurali della Conferenza. Nessuno dei presenti chiede di intervenire.

**PUNTO 2** illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente

Per il proponente interviene l'ing. Viscusi che procede con una presentazione in PowerPoint.

**PUNTO 3** verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;

La **dott.ssa Carotenuto** con il contributo dei presenti procede a verificare le competenze dei soggetti a vario titolo invitati a partecipare al procedimento sulla scorta dei "titoli" (autorizzazioni, concessioni, Nulla Osta, pareri, ecc. necessari per la realizzazione e l'esercizio del Progetto) richiesti dal proponente ed i "titoli" per i quali gli stessi sono chiamati ad esprimersi, con l'eventuale specifica del "titolo" già rilasciato.

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	VIA integrata con la VINCA	
Provincia di Benevento	Concessione Provincia Occupazione suolo pubblico D.Lgs 285/1992	L'ing. Magliocca evidenzia che la concessione è stata rilasciata al di fuori del PAUR con determinazione n. 1868 del 26/09/2022. La dott.ssa Carotenuto ritiene che la Provincia debba attestare la validità della Concessione sulla scorta del progetto oggetto del PAUR.
Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro	Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997  "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del	Nota prot. 0000135 del 03/02/2026. Il Parco del Taburno ha trasmesso il proprio "sentito", specificando che lo stesso non

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
	12/04/2002	<p>costituisce e non sostituisce il "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002, concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale del Parco del Taburno - Camposauro", il quale sarà rilasciato, su richiesta del committente solo dopo l'esito della Valutazione di Incidenza.</p> <p>L'ing Magliocca rappresenta che il NO era già stato acquisito precedentemente all'istanza di PAUR con prot. 20281 del 16/12/2022.</p> <p>La dott.ssa Carotenuto ritiene che anche alla luce di quanto affermato dal Parco il Nulla Osta debba essere nuovamente acquisito sulla scorta del progetto oggetto del PAUR.</p>
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Parere	L'ing Magliocca rappresenta che il parere è stato acquisito precedentemente all'istanza di PAUR con prot. n. 12231 del 02/10/2019. La dott.ssa

SOGGETTO	“TITOLO” richiesto	STATO
		<p>Carotenuto ritiene che l’Autorità di Bacino debba attestare la validità del parere sulla scorta del progetto oggetto del PAUR.</p>
<p>Comune di Sant’Agata de’ Goti</p>	<p>Autorizzazione paesaggistica di cui all’articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42</p>	<p>L’ing Magliocca rappresenta che l’Autorizzazione Paesaggistica è stata rilasciata precedentemente all’istanza di PAUR con prot. n. 90 del 03/11/2022 sulla scorta del parere della SABAP n. 17683 del 31/10/2022.</p> <p>Il dott. Martelli evidenzia che rispetto ai pareri precedentemente espressi dalla SABAP per le province di Caserta e Benevento sul progetto (prot. SABAP-CE N. 0011811-P del 02/09/2019 e prot. SABAP-CE 0022758-P del 31/10/2022), sono intervenute delle novità normative; in particolare l’area interessata dal progetto, in base alla delibera della Giunta della Regione Campania n.746 del 22/10/2025 e con la preliminare adozione</p>

SOGGETTO	“TITOLO” richiesto	STATO
		<p>della proposta di Piano Paesaggistico Regionale della Campania ai sensi dell’art. 3, comma 3, della legge regionale n. 13/2008, come modificata dalla l.r. n. 26/2018, è stata sottoposta a tutela ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera m) (zone di interesse archeologico). Pertanto ritiene che debba essere rilasciato un nuovo parere della SABAP, anche con riferimento alla VPIA archeologica, e una nuova Autorizzazione Paesaggistica da parte del Comune. <u>Si impegna a verificare se le citate disposizioni riportano delle norme transitorie per le procedure in corso.</u></p>
<p>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento</p>	<p>Autorizzazione paesaggistica di cui all’articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</p>	<p>Vedasi il precedente punto</p>
<p>UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento</p>	<p>Concessione demaniale ex art. 93 R.D. 523/1904</p>	<p>L’ing. Magliocca evidenzia che con protocollo n. 0527979 del 26/10/2022 il Genio Civile di Benevento ha rilasciato il proprio <b>PARERE FAVOREVOLE</b> confermando tutte le</p>

SOGGETTO	“TITOLO” richiesto	STATO
		<p><b>PRESRIZIONI</b> previste nel Decreto Dirigenziale</p> <p>n.125 del 29/11/2019, trasmesso anche con protocollo n. CO/2023/175 del 09/02/2023.</p> <p>La dott.ssa Carotenuto ritiene che UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento debba attestare la validità della Concessione e del successivo parere del 2022 sulla scorta del progetto oggetto del PAUR, anche con riferimento al NO idraulico.</p>
<p>ARPAC Direzione generale Campania</p>	-	
<p>ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento</p>		<p>Prot. 59081/2025 del 18/09/2025 l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha comunicato che <i>“non ravvisandosi competenze in merito all'intervento nelle forme previste dal richiamato DPR 120/2017 all'art. 24 c. 3, si comunica la non competenza per il procedimento in corso, in quanto il proponente</i></p>

SOGGETTO	“TITOLO” richiesto	STATO
		<p><i>intende gestire le terre e rocce da scavo come rifiuti.”.</i></p> <p>La dott.ssa De Rienzo rileva che come esporrà successivamente, il progetto presente delle incongruenze rispetto al riuso delle Terre e Rocce da scavo nella realizzazione del progetto.</p> <p>La dott. ssa Carotenuto ritiene che se è previsto il riuso è necessario il Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo art. 24 del DPR 120/2017 sul quale si dovrà esprimere l'ARPAC Dipartimento di Benevento</p>
Comunità Montana del Taburno	Svincolo idrogeologico RD 3267/1923	<p>In Conferenza, tramite condivisione della pertinente tavola da parte del dott. Masotta, si accerta che una piccola parte del progetto ricade in area sottoposta a Vincolo idrogeologico, circostanza per la quale si ritiene necessaria l'Autorizzazione da parte della competente Comunità Montana. Il proponente comunica di non aver incluso</p>

SOGGETTO	“TITOLO” richiesto	STATO
		nella documentazione presentata quella relativa a tale autorizzazione, circostanza sulla quale la dott.ssa Carotenuto si riserva di effettuare un approfondimento di concerto con la propria dirigente.
UOS 212.02.01 - Pianificazione paesaggistica	Competente in materia di Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 ove non vigente la CLP comunale	Non competente il quanto il Comune di Sant'Agata de' Goti, come affermato dall'ing. Magliocca, è dotato di CLP.

Inoltre i “titoli” da acquisire successivamente al PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006 richiesti dal proponente sono i seguenti:

SOGGETTO	“TITOLO” DA ACQUISIRE SUCCESSIVAMENTE AL PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006	STATO
UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento	Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380	

Il dott. Schiavone esce alle ore 12.10

#### PUNTO 4: esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi

La dott.ssa Carotenuto dà la parola ai presenti per esporre gli esiti delle attività istruttorie.

La dott.ssa De Rienzo relativamente ai singoli punti oggetto della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.544755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania) rappresenta quanto segue:

1. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 1), l'Ente proponente ha rappresentato che non è possibile riportare le conclusioni degli elaborati specialistici indicati nello Studio di Impatto Ambientale in quanto non presenti nelle relazioni specialistiche; ciò avrebbe, pertanto, comportato la necessità di inserire per intero le indagini, le prove sui campioni eseguite e gli esiti delle verifiche idrauliche condotte nello SIA; inoltre ha rappresentato che *"tali relazioni sono già state oggetto di valutazione da parte degli enti predisposti al rilascio dei pareri di competenza"*; infine, ha fatto presente che *"la procedura PAUR consente di allegare per intero il progetto e per questo facilitare la consultazione anche delle relazioni specialistiche redatte"*;

**il riscontro non è ritenuto esaustivo;** ferme restando le specifiche competenze dei soggetti coinvolti nel procedimento, si ribadisce che gli aspetti indicati nella richiesta formulata costituiscono a pieno titolo fattori inerenti alla Valutazione di Impatto Ambientale e che, pertanto, nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportati gli aspetti salienti inerenti alle valutazioni sviluppate nell'elaborato in merito all'adeguatezza delle soluzioni progettuali previste ed agli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed al funzionamento delle opere; pertanto, si ribadisce la richiesta già formulata;

2. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 2), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella *"Descrizione del progetto"*; nel file in formato .pdf denominato *"Descrizione del progetto"* è stata riportata una descrizione delle opere di progetto e delle opere previste nell'ambito dell'offerta migliorativa della ditta vincitrice dell'appalto, con il supporto di elaborati planimetrici e sezioni, e sono state sviluppate le richieste analisi e valutazioni inerenti agli impatti ambientali potenzialmente producibili;

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

4. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 4), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella *"Descrizione del progetto"*; nel file in formato .pdf denominato *"Descrizione del progetto"* è stata riportata una descrizione di adeguato dettaglio delle caratteristiche delle opere di cui è prevista la realizzazione (in particolare, sono state riportate le informazioni inerenti al dimensionamento delle strutture a farsi, con rimandi ad elaborati progettuali per alcuni aspetti di dettaglio; sono state prodotte adeguate descrizioni inerenti agli attraversamenti previsti in progetto, rimandando alla consultazione di elaborati progettuali per quel che attiene al confronto di sezioni di progetto con lo stato ante operam; è stata presentata una tabella che l'Ente proponente annovera come *"risultati delle verifiche dei tratti rifunzionalizzati"*, seppure non è chiaro a quale sezione di detti tratti si faccia riferimento; è stato precisato che la condotta di diametro 1000 attualmente presente nell'attraversamento a valle della frazione Faggiano sarà sostituita con uno scatolare in c.a. tipo H; è stato operato un rimando agli elaborati progettuali per quel che attiene alla richiesta descrizione delle opere a farsi nell'ambito del previsto intervento di realizzazione del by-pass del canale principale; sono stati elencati gli interventi ascrivibili alle tecniche dell'ingegneria naturalistica previsti in progetto; è stato operato un rimando agli elaborati progettuali per quel che attiene al richiesto confronto del tracciato e della sezione idraulica del Vallone nello stato ex-ante ed in quello di progetto; è stato rappresentato che nell'ambito dell'offerta tecnica migliorativa presentata dalla ditta vincitrice dell'appalto è stata prevista la manutenzione ordinaria post collaudo per 3 anni con cadenza semestrale;

**il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, a meno della mancata analisi di coerenza** con le indicazioni del *"Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania"*;

5. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 5), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito della cartella denominata "Area di cantiere e gestione materie";

nel file in formato .pdf denominato "*Area di cantiere e gestione materie*";

- è stata riportata ortofoto con individuazione dell'area di cantiere; tuttavia, le didascalie a corredo di tale elaborato non risultano leggibili e non è stata rappresentata la viabilità di cantiere; si chiede, pertanto, di riproporre l'elaborato integrato alla luce di quanto rappresentato;

- sono state descritte le attività il cui svolgimento è previsto nell'area di cantiere;

- è stato rappresentato che il materiale riprofilato o sedimentato sul fondo del canale verrà caratterizzato in sito, presso aree di deposito temporanee (ubicata in adiacenza al canale ed utilizzabili in quanto aree previste in progetto come aree di occupazione temporanea) ed è stata fornita una stima dei terreni scavati e delle demolizioni, del materiale riutilizzato in sito e di quello in esubero da destinare a discarica;

- è stato precisato che l'impermeabilizzazione delle aree di cantiere sarà realizzata mediante posizionamento di teli impermeabili;

- è stata riportata, alla pag. 10, stima dei quantitativi di materiali da gestire, riportata in due tabelle, una riferita al progetto esecutivo e l'altra riferita all'offerta migliorativa; tuttavia, si rileva che i quantitativi riportati in dette tabelle non coincidono con la stima dei volumi di materiali riportata a pag. 8; si chiede di chiarire la discrasia evidenziata e di riproporre in maniera univoca la stima dei materiali escavati, dei materiali risultanti da lavori di demolizione, dei rifiuti prodotti (distinti per tipologia), dei volumi di terre e rocce da scavo da utilizzare in sito e di quelli da trasportare a recupero;

**il riscontro è ritenuto parzialmente esaustivo, dovendo l'Ente proponente fornire integrazioni inerenti agli aspetti sopra evidenziati;**

9. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 9), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "Valutazioni Impatti";

nella cartella è presente un file in formato .gpkg contenente quanto richiesto che tuttavia è risultato di difficile consultazione;

**il riscontro è ritenuto esaustivo, tuttavia si chiede di produrre** una ortofoto, come già precedentemente richiesto, in formato pdf su cui vengano ubicati i recettori (sensibili e non) considerati nelle valutazioni degli impatti in atmosfera con indicazione delle distanze dei medesimi dalle aree di cantiere e in generale dalle sorgenti emmissive (polveri e acustiche).

10. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 10), l'Ente proponente ha rappresentato che il raggio di azione (gittata) del cannoncino previsto per il sistema di bagnatura è compreso tra i 25 ed i 50 m con una portata d'acqua regolabile tra 50 e i 90 l/minuto;

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

11. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 11), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "Valutazioni Impatti";

nella detta cartella è presente il file in formato .pdf denominato "polveri-vegetazione" nell'ambito del quale sono stati considerati i fattori di impatto sulla vegetazione connessi al sollevamento di polveri e sono stati indicati gli

accorgimenti per la mitigazione degli effetti di tale fenomeno (indicando specifiche misure per la riduzione alla fonte delle emissioni; per la protezione della vegetazione e per il monitoraggio del fenomeno);

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

12. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 12), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "Valutazioni Impatti";

nella detta cartella, nel file in formato .pdf denominato "traffico veicolare indotto" è stata riportata una stima di PM<sub>10</sub> emesso, determinata sulla scorta dei chilometri medi percorsi;

**il riscontro è solo parzialmente esaustivo;** si chiede di chiarire se, nella stima effettuata, i km di percorrenza considerati (circa 40 km) sono riferiti a singolo viaggio giornaliero oppure al totale dei previsti 11 viaggi al giorno; si chiede, inoltre, di estendere le stime effettuate anche alle altre emissioni di inquinanti;

18. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 18), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "Valutazione degli impatti";

nella detta cartella, nel file in formato .pdf denominato "salvaguardia contaminazione falda" vengono elencate generiche misure gestionali, progettuali e buone pratiche di cantiere; tuttavia vengono citati sistemi di depurazione e sistemi di drenaggio che non trovano conferma nel resto della documentazione;

**il riscontro è ritenuto esaustivo, ferma restando la necessità** di fornire chiarimenti in merito ai detti "sistemi di depurazione e sistemi di drenaggio";

21. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 21), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "Valutazione degli impatti"; nella detta cartella, vengono riportati, in maniera generica, adempimenti normativi, buone pratiche di cantiere e misure gestionali;

**il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo**, tenuto conto del riscontro prodotto in relazione ad altri punti oggetto di richieste di integrazioni (in merito alle aree da impermeabilizzare ed alle modalità di impermeabilizzazione), **fermo restando quanto in seguito indicato** in merito agli interventi di ripristino ambientale in relazione al riscontro prodotto per il punto 22;

23. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 23), l'Ente proponente ha rappresentato che, considerata l'installazione di centraline di monitoraggio in cantiere, in caso di superamento dei limiti acustici il Legale Rappresentante concederà deroga al superamento dei limiti assoluti di immissione per le lavorazioni che verranno eseguite in corrispondenza del centro abitato;

**il riscontro non si ritiene esaustivo;** si reitera la richiesta formulata in merito alla stima previsionale dei valori di immissione presso i recettori maggiormente esposti in presenza delle barriere fonoassorbenti richiamate nella documentazione trasmessa unitamente all'istanza presentata; si chiede, inoltre, di esplicitare gli ulteriori accorgimenti previsti per la mitigazione dell'impatto;

26. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 26), l'Ente proponente ha rappresentato che nella cartella "Valutazione degli Impatti" i contenuti del file in formato .pdf denominato "25-

26 *matrici di pressione ambientale*” integrano e sostituiscono integralmente quelli dei paragrafi 34 e 35 dello Studio di Impatto Ambientale precedentemente trasmesso unitamente all’istanza presentata;

nel detto file sono stati eliminati i refusi precedentemente presenti;

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

27. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 27), l’Ente proponente ha rappresentato doversi intendere sostituita nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all’istanza presentata la corretta denominazione della tipologia progettuale cui risulta ascrivibile il progetto presentato;

**il riscontro è ritenuto esaustivo**

**Il dott. Scalfati** rappresenta che:

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 3), è stato rappresentato che l’area interessata dalla prevista realizzazione degli interventi in progetto ricade in Zona C “*Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale*” della perimetrazione del Parco Regionale del Taburno Camposauro e sono riportate le norme e le misure di salvaguardia di applicazione per la stessa, evidenziando l’assenza di elementi di incoerenza del progetto con le stesse; nell’analisi di coerenza, particolare attenzione è stata posta in relazione alla norma 2.0.6 “*Tutela della risorsa idropotabile e dell’assetto idrogeologico*”);

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 6), l’Ente proponente ha prodotto una descrizione delle caratteristiche nello stato ex ante delle componenti ambientali “*Popolazione e salute umana*”, “*Biodiversità*”, “*Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare*”, “*Geologia ed Acque*”, “*Atmosfera: Aria e Clima*”, “*Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali*”, “*Agenti fisici: Rumore, Vibrazioni, Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, Radiazioni ionizzanti*”;

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 7), l’Ente proponente ha rappresentato di aver eliminato nell’elaborato denominato “*SIA-Componenti Ambientali-INT-CUP10022*”, al paragrafo 3.1.1.5 “*Atmosfera: Aria e Clima*” i riferimenti non pertinenti o non più vigenti, precedentemente presenti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all’istanza presentata, ed ha sviluppato un’analisi inerente alla coerenza dell’intervento in progetto con le disposizioni e le misure regolamentari dell’aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell’Aria approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.412 del 28 settembre 2021 (si riporta in proposito nel paragrafo che “*si può affermare che la realizzazione degli interventi di progetto sono da considerarsi coerenti con gli indirizzi del piano*”);

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 8), l'Ente proponente ha riportato, nell'elaborato denominato "SIA-Componenti Ambientali-INT-CUP10022", al sottoparagrafo 3.1.1.4.2 "Acque", informazioni di carattere generale, desumibili dall'analisi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania per il periodo 2020-2026, inerenti alle caratteristiche dei corpi idrici significativi superficiali e sotterranei nell'area di intervento;

**il riscontro non è ritenuto esaustivo;** si ribadisce la richiesta di produrre una rappresentazione di dettaglio delle caratteristiche (regime idrologico, qualità delle acque, naturalità delle sponde, ecc.) del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi previsti in progetto;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 13), l'Ente proponente ha rappresentato che il progetto è finalizzato alla realizzazione di un intervento urgente e indifferibile per esigenze di sicurezza idraulica e di tutela della pubblica e private incolumità; il rischio di aumento della torbidità delle acque del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi previsti, dovuto alla mobilizzazione di sedimenti, al dilavamento di terre ed al rilascio di acque di scavo non trattate durante le lavorazioni in alveo (scavi, movimenti terra, posa opere idrauliche, transito mezzi), seppur valutato come medio-alto può essere riducibile a basso-medio mediante l'adozione di misure organizzative, l'approntamento di opere provvisorie, la corretta gestione delle terre da scavo e l'esecuzione di monitoraggi continui;

**il riscontro è ritenuto esaustivo, ferma restando** la necessità di chiarire se è prevista l'adozione di tutte le misure di mitigazione del rischio indicate

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 14), l'Ente proponente ha fornito indicazioni in merito alla profondità della falda freatica ed alle caratteristiche di permeabilità dei suoli;

**il riscontro è ritenuto esaustivo**, anche tenuto conto delle misure previste per la mitigazione del rischio di rilascio di sostanze inquinanti sul suolo e nelle acque descritte nel riscontro prodotto in relazione al precedente punto 13; **si ribadisce, tuttavia**, la richiesta di prevedere espressamente l'esclusione di qualsivoglia impiego di fanghi bentonitici o altre sostanze polimeriche nell'esecuzione degli scavi (dovendosi fare ricorso, in caso di necessità di stabilizzazione delle pareti di scavo, a sole strutture rigide inerti);

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 15), l'Ente proponente ha precisato che *"le varie tipologie di acque di lavorazione saranno gestite come rifiuti liquidi ai sensi delle disposizioni della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii."* e che *"è escluso lo scarico delle stesse in corpo idrico superficiale"*;

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 16), l'Ente proponente ha rappresentato che l'impiego di additivi cementizi sarà limitato e circoscritto a sostanze caratterizzate da bassa ecotossicità, indicandone le tipologie;

**il riscontro è ritenuto esaustivo**, anche tenuto conto di quanto rappresentato nel riscontro prodotto in relazione al punto 13;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 17), l'Ente proponente ha indicato le tipologie di oli disarmanti cementizi non tossici che potranno essere utilizzati nell'esecuzione dei lavori;

**il riscontro è ritenuto esaustivo**, anche tenuto conto di quanto rappresentato nel riscontro prodotto in relazione al punto 13;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 19), l'Ente proponente ha rappresentato che è previsto il frequente monitoraggio del mantenimento dell'integrità fisica e dell'efficacia della barriera costituita da materiale plastico tipo PVC di cui è prevista l'installazione nelle aree di deposito materiali;

**il riscontro è ritenuto esaustivo**;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 20), l'Ente proponente ha rappresentato che sono state previste attività di vigilanza sulla corretta adozione delle soluzioni finalizzate ad evitare l'otturazione ed il deposito di materiale all'interno dei tombini;

**il riscontro è ritenuto parzialmente esaustivo**; si chiede di specificare la natura delle soluzioni previste e la frequenza delle citate attività di vigilanza;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 22), l'Ente proponente ha rappresentato che *“non saranno effettuati tagli e/o asportazione di esemplari arborei, di vegetazione arbustiva o di canneto”* e che in fase di cantiere è prevista la presenza di specifica figura incaricata di vigilare su una serie di attività finalizzate alla mitigazione del rischio di impatto negativo sulla componente faunistica durante l'esecuzione dei lavori ed alla corretta esecuzione degli interventi di ripristino ambientale al termine degli stessi;

**il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando che** gli interventi di ripristino ambientale delle aree interessate dal cantiere e dal deposito di materiali non dovranno essere limitate alle sole operazioni di pulizia ma anche alla ricostituzione della tipologia di copertura vegetale eventualmente presente nello stato ex-ante in dette aree; ci si riserva, inoltre, di prevedere specifica condizione ambientale in merito al reporting delle descritte attività finalizzate alla mitigazione degli impatti;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 24), l'Ente proponente ha rappresentato che *“nel programma di manutenzione sarà prevista una pulizia delle opere di trattenuta e dissipazione dei flussi (briglie e vasche) in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi onde assicurare la funzionalità delle opere e scongiurare il deposito di materiali a tergo delle opere che potrebbero esse stesse determinare situazioni di criticità idraulica ed idrogeologica”*;

**il riscontro è ritenuto esaustivo**;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 25), l'Ente proponente ha trasmesso una nuova analisi della compatibilità ambientale dell'opera in cui sono state riportate informazioni in merito alla metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti, l'elenco delle componenti ambientali e dei fattori di pressione considerati e le matrici sintetiche rappresentative delle correlazioni tra azioni di progetto ed impatti producibili sulle componenti ambientali; l'analisi sviluppata porta ad individuare come limitati alla sola fase di cantiere gli impatti

producibili sulle componenti ambientali (che, pertanto, possono essere caratterizzati come “di breve termine” e reversibili), generalmente trascurabile la significatività dell’impatto negativo potenziale producibile (ad eccezione di quelli connessi alle emissioni in atmosfera ed agli impatti sulla fauna, comunque classificati come poco probabili, ed alla produzione di rumore, classificato come probabile), e, nel complesso, basso o molto basso l’impatto producibile; nell’elaborato si riportato, poi, le misure di mitigazione comunque identificate per l’ulteriore riduzione della significatività degli impatti producibili;

**il riscontro è ritenuto esaustivo;**

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 28), l’Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro mediante trasmissione di Piano di Monitoraggio Ambientale contenuto nella cartella “*Valutazione degli impatti*”;

nella detta cartella è presente il file in formato .pdf denominato “PMA”, nell’ambito del quale è stato riportato, tra l’altro, che: “*ai sensi dell’art 22 comma 3 lett e) del dlgs 152/06 e s.m.i. il Monitoraggio Ambientale rappresenta, lo strumento che fornisce la reale misura dell’evoluzione dello stato dell’ambiente nelle varie fasi di realizzazione ed attuazione dell’opera e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti e di controllo) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le “risposte” ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell’ambito del processo di studio, nel caso specifico in esame, trattasi di Studio Impatto Ambientale*”; le attività previste dal Piano sono finalizzate a verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante-operam), a verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA attraverso il monitoraggio dell’evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell’attuazione del progetto (monitoraggio in corso d’opera e post-operam), in termini di variazione dei parametri ambientali caratterizzanti lo stato quali-quantitativo di ciascuna componente/fattore ambientale soggetta ad un impatto significativo, a individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d’opera e post operam) ed a comunicare gli esiti delle attività svolte; le componenti ambientali ed i fattori di pressione oggetto di monitoraggio sono stati individuati in “*suolo e sottosuolo*”, “*vegetazione e flora*”, “*fauna*”, “*acque superficiali*”, “*qualità dell’aria e polveri*”, “*rumore*”, “*rifiuti da cantiere*”; le attività di monitoraggio previste consistono in verifica dei movimenti di terra, controllo dell’erosione e gestione dei depositi temporanei (in relazione alla componente ambientale “*suolo e sottosuolo*”, in fase di cantiere e con frequenza settimanale), mappatura pre-intervento, tutela delle specie e verifica recinzioni (in relazione alla componente ambientale “*vegetazione e flora*”, in fase di cantiere e con frequenza “ogni 30 giorni”), controllo disturbo, presenza specie protette, corridoi ecologici (in relazione alla componente ambientale “*fauna*”, in fase di cantiere e con frequenza “ogni 45 giorni”), misura torbidità, verifica alterazioni idrauliche, controlli antintorbidimento (in relazione alla componente ambientale “*acque superficiali*”, in fase di cantiere e con frequenza “ogni 15 giorni”), controllo polveri e sistemi di abbattimento (in relazione al fattore “*qualità dell’aria e polveri*”, in fase di cantiere e con frequenza settimanale), misurazioni fonometriche e verifica limiti (in relazione al fattore “*rumore*”, in fase di cantiere e con frequenza mensile), controllo registri carico/scarico ed aree di stoccaggio (in relazione al fattore “*rifiuti da cantiere*”, in fase di cantiere e con frequenza settimanale), determinazione baseline suolo, acqua, flora, fauna, aria, rumore (1 mese prima dell’avvio dei lavori);

**si ritiene il riscontro prodotto parzialmente esaustivo;** si chiede di riportare nell’elaborato un maggior dettaglio delle attività di monitoraggio previste e delle modalità di svolgimento delle stesse, l’indicazione delle figure professionali coinvolte in relazione a ciascuna di tali attività, le risorse finanziarie stimate necessarie e la relativa fonte di copertura, le modalità di reporting ed i soggetti destinatari delle relazioni sulle evidenze risultanti dallo svolgimento delle attività; si chiede, inoltre, di prevedere il monitoraggio post-operam, per almeno due anni, con cadenza semestrale, della riuscita degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere e deposito temporaneo

di materiali di qualsivoglia natura e dello stato di rinverdimento delle gabbionate di protezione spondale, delle briglie vive in gabbioni, delle palizzate e viminate vive, indicando le misure correttive previste in caso di mancato attecchimento e sviluppo delle talee e delle piantine utilizzate;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 29), l'Ente proponente ha rappresentato di aver proceduto ad adeguare lo Studio di Incidenza a quanto richiesto;

nell'elaborato denominato PBNDISAGRE03A "*Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)*"\_rev.01\_novembre 2025 è stato, tra l'altro: dichiarato di aver tenuto in considerazione "*il Piano di Gestione del Sito della Rete Natura 2000 identificato da codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "Massiccio del Taburno", approvato Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024 unitamente alle nuove Misure di Conservazione del Sito (sostitutive di quelle precedentemente approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.2295/2007 e con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795/2017), alle Condizioni d'Obbligo per la Valutazione di Incidenza ed alla cartografia della distribuzione degli habitat di interesse comunitario nel perimetro del Sito e l'aggiornamento al novembre 2024 del Formulario Standard Natura 2000 del Sito in argomento*"; chiarito, in merito ai fattori di pressione PL05 e PL05 individuati nel quadro valutativo del piano di Gestione del sito IT8020008, che "*le lavorazioni delle aree esterne alla frazione urbanizzata di Faggiano saranno calendarizzate in un periodo non coincidente con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche più strettamente associate agli ambienti ripariali*";

**si ritiene il riscontro prodotto non esaustivo;** si chiede di riportare nell'elaborato una pertinente analisi degli effetti producibili in relazione ai fattori di pressione PL05 "*Modifiche del regime idrologico*" e PL06 "*Alterazione fisica dei corpi d'acqua*" individuati nel Quadro Valutativo-Gestionale del Piano di Gestione del Sito in argomento in relazione ad interventi sia interni che esterni alla perimetrazione dello stesso; si chiede di sviluppare nell'elaborato il richiesto focus sulle specie *Salamandrina terdigitata*, *Cordulegaster trinacriae*, *Lissotriton italicus*, *Rana italica*; si chiede di specificare quale sia il periodo "*non coincidente con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche più strettamente associate agli ambienti ripariali*" nel quale non saranno calendarizzate "*le lavorazioni delle aree esterne alla frazione urbanizzata di Faggiano*"; si chiede di riportare, nella Tabella alla pag.15 dell'elaborato, l'habitat di prioritario interesse comunitario 6210\* "*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), con splendida fioritura di orchidee*", la cui presenza nel Sito in argomento è riportata nel relativo Formulario del Sito aggiornato al mese di dicembre 224, e di specificare se nella Tabella riportata alla pag.28 e nella Tabella 12.2 riporta alla pag.31, il riferimento riportato deve intendersi riferito all'habitat 6210 o all'habitat prioritario 6210\*;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 30), l'Ente proponente ha trasmesso un quadro sinottico riepilogativo del riscontro prodotto in relazione alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate;

**il riscontro è ritenuto esaustivo.**

**Il dott. Martelli, sulla scorta di quanto già rappresentato in merito all'Autorizzazione Paesaggistica**, ravvisa la necessità che nell'attuale procedimento di PAUR il proponente provveda a trasmettere la relazione paesaggistica, progetto e VPIA archeologica, tutti aggiornati al presente progetto e ad eventuali nuovi dati archeologici, per l'espressione del parere di competenza.



**La dott.ssa Carotenuto**, con riferimento alle competenze del Comune in materia di Autorizzazione Paesaggistica, invita l'ing. Magliocca a coinvolgere nel procedimento il Responsabile dell'Ufficio competente, considerato che l'ing. Magliocca partecipa al procedimento in qualità di proponente e non è competente in materia paesaggistica.

#### **PUNTO 5: varie ed eventuali**

**La dott.ssa Carotenuto** chiede all'ing. Magliocca del Comune di Sant'Agata de' Goti in quanto tempo intende far pervenire i documenti atti a superare quanto emerso in Conferenza.

**L'ing. Magliocca comunica che entro il 23 marzo p.v. farà pervenire la suddetta documentazione.**

**Sulla scorta di quanto comunicato dall'ing. Magliocca, si propone la data del 10 aprile p.v. per la seconda seduta della Conferenza di Servizi, data sulla quale tutti i presenti concordano.**

**La seduta si chiude alle ore 12.57.**

**Ai fini della pubblicazione degli atti, dati, documenti ed informazioni sul sito tematico dedicato alle valutazioni ambientali, a tutti i soggetti indirizzo si ricorda di trasmettere allo scrivente Ufficio, nel corso del procedimento, i documenti esclusivamente in formato pdf/A che rispettino i parametri di "completezza del contenuto, aggiornamento, apertura formato" (anche in relazione al formato tabellare), conformemente alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 e della L.R. n. 23/2017.**

La documentazione pubblicata è reperibile sul sito tematico [vias.regione.campania.it](http://vias.regione.campania.it) nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al **CUP 10022**.

#### **4. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 10/04/2026**

**Dalle ore 11.19 si svolge la seconda seduta della Conferenza di Servizi.**

Alla seduta sono presenti:



## Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

<b>SOGGETTO</b>	<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>	<b>RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA</b>
<b>Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali</b>	<b>Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA_VInCA</b>	
<b>Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali</b>	<b>Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR  Dott.ssa Francesca De Rienzo e dott. Sergio Scalfati, istruttori VIA e VInCA</b>	
<b>Comune di Santagata de' Goti</b>	<b>Ing. Ciro Magliocca, Responsabile Area Lavori e Investimenti Pubblici, e l'arch. Valeria Mauro, Responsabile Area Paesaggio</b>	
<b>Autorità di Bacino</b>	<b>Ing. Carmine Forgione</b>	
<b>Provincia di Benevento</b>	<b>Ing. Angelo Carmine Giordano, Dirigente Settore Viabilità e patrimonio e Dott. Luca De Cicco</b>	

A supporto dell'ing. Magliocca del Comune di Sant'Agata de' Goti sono presenti il dott. Gianluca Masotta e l'ing. Raffaele Viscusi (giusta nota prot. 0008028 del 19/03/2026).

**La dott.ssa Carotenuto** chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli

**La dott.ssa Carotenuto** comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

**La dott.ssa Carotenuto** ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. discussione;
2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;
3. varie ed eventuali.

## **PUNTO 1. DISCUSSIONE**

**La dott.ssa Carotenuto** informa i presenti di quanto intervenuto a valle della prima seduta della Conferenza di Servizi:

- con nota prot. 4360 del 12/02/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso una tavola, in sostituzione di quella presente nel SIA, dalla quale si evince che le opere non ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico RD 3267/1923 e ss.mm. ii.;
- con nota prot. 124105/2026 del 13/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della prima seduta della Conferenza del 06/02/2026, la data della seconda seduta della Conferenza ed ha inoltre invitato alcuni servizi a svolgere alcune attività;
- con nota prot. 6450 del 04/03/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso alcuni documenti ai fini del rilascio del N.O. del Parco del Taburno;
- con nota prot. 329 del 09/03/2026 il Parco del Taburno ha espresso il NO favorevole con prescrizioni;
- in data 19/03/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso la documentazione integrativa a seguito di quanto emerso nella Conferenza del 06/02/2026;
- con nota prot. 7649-P del 23/03/2026 la SABAP per le Province di Caserta e Benevento ha comunicato che l'area di progetto non ricade tra quelle del PPR sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 co. 1 lettera m (zone di interesse archeologico), ma fra le Componenti archeologiche negli ambiti di tutela e pertanto non ritiene di dover rilasciare un nuovo parere rispetto a quello già espresso;
- con nota prot. 21116/2026 del 01/04/2026 l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul Piano preliminare delle terre e rocce da scavo.

## **PUNTO 2. ESPRESSIONE DEI PARERI DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI/ENTI E DEI RAPPRESENTANTI UNICI**

**La dott.ssa Carotenuto** dà la parola ai presenti per l'espressione delle determinazioni di propria competenza.

**La dott. ssa De Rienzo** espone la proposta di parere VIA – Vinca come segue.

Considerato che:

- l'intervento in progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico in un contesto territoriale che vede la presenza di aree perimetrate come "Aree a rischio molto elevato" - R4 ed "Aree di alta attenzione - A4" nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio frana – PSAI-Rf, della ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno (oggi nella competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale);

- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza trasmessi dall'Ente proponente, come revisionati alla luce delle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate nel corso del procedimento, risultano sostanzialmente coerenti con quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo; Allegato G al D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; "Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021) in merito all'articolazione ed ai contenuti minimi che tali elaborati devono presentare e consentono un'adeguata comprensione delle caratteristiche degli interventi in progetto e del territorio nel quale gli stessi si inseriscono, dello stato delle componenti ambientali in detto territorio e delle analisi e valutazioni sviluppate in relazione agli impatti sulle stesse potenzialmente producibili con la realizzazione delle previsioni progettuali, nonché delle misure di mitigazione previste in relazione ai potenziali impatti ambientali negativi individuati;

- con riferimento agli impatti negativi producibili nella fase di cantiere, nella documentazione trasmessa:

\* relativamente alla qualità dell'aria: sono state effettuate stime previsionali inerenti alla concentrazione di inquinanti atmosferici (PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, NO<sub>x</sub>) prodotti dal sollevamento di polveri e dall'emissione di gas di scarico connessi all'esecuzione dei lavori previsti (principalmente connessi alla realizzazione di scavi, al deposito di terreno ed alla movimentazione di mezzi e macchinari) ed all'esposizione agli stessi dei recettori individuati sul territorio interessato; sono stati indicati gli accorgimenti previsti per la mitigazione degli effetti di tale fattore di pressione (impiego di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni; minimizzazione dei tempi di stazionamento "a motore acceso" durante tutte le attività di carico e scarico; lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi in uscita dal cantiere; lavaggio della viabilità ordinaria con moto spazzatrici nell'intorno dell'uscita dal cantiere; bagnatura delle piste di cantiere con frequenza adeguata alle condizioni operative e meteorologiche; limitazione della velocità di transito dei mezzi all'interno del cantiere, specialmente sui percorsi sterrati, a massimo 20/30 km/h; protezione dei depositi di materiale sciolto con barriere o umidificazione in caso di vento e con coperture come teli e stuoie per i depositi meno attivi; stoccaggio in sili dei materiali polverulenti, come cemento e calce, e movimentazione degli stessi tramite sistemi chiusi, dove possibile; posizionamento di barriere antipolvere mobili in prossimità di aree sensibili; considerazione della posizione dei recettori sensibili nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti; uso di cassoni chiusi coperti con teli resistenti e impermeabili o dotati di dispositivi di contenimento delle polveri per i mezzi che trasportano terra o materiali polverulenti; installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere; schermatura degli impianti che generano emissioni polverulente, come gli impianti di betonaggio, utilizzando pannelli o schermi mobili; sospensione delle operazioni in giornate con velocità del vento  $\geq 10$  m/s; divieto di combustione all'interno dei cantieri; rinverdimento di aree, quali i rilevati, in cui siano già terminate le lavorazioni, senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto; umidificazione delle opere in demolizione;

\* relativamente alle acque superficiali e sotterranee: è stato rappresentato che le lavorazioni previste in progetto non comportano rischi di interferenza con le acque sotterranee; è stato rappresentato che, per ridurre i rischi di interferenza con il mantenimento della continuità del flusso idrico e di inquinamento delle acque connesso all'incremento di torbidità determinato dalle operazioni di scavo e movimentazione di terreno o alla diffusione di sostanze inquinanti accidentalmente rilasciate, l'esecuzione dei lavori previsti in progetto sarà effettuata nei periodi di magra; sono stati comunque indicati accorgimenti previsti per la mitigazione dei rischi di produzione di impatti negativi sulla

componente (predisposizione di sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate nelle aree pavimentate del cantiere al fine di evitare il ristagno delle stesse; realizzazione di un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso; gestione quali rifiuti liquidi ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 di tutte le acque con residui delle lavorazioni, quali quelle derivanti dal lavaggio delle betoniere, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, dai dispositivi lavaruoate, così come da altre particolari tipologie di lavorazione svolte all'interno del cantiere, con esclusione di qualsiasi ipotesi di scarico delle stesse in acque superficiali o in fognatura; effettuazione dei rifornimenti di carburante e di lubrificante per i mezzi meccanici esclusivamente su aree con pavimentazione impermeabile da rimuovere al termine dei lavori, equipaggiate con rete di raccolta allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi; controllo della tenuta dei tappi del bacino di contenimento delle cisterne mobili e svuotamento periodico dello stesso per evitare perdite per traboccamento; controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi; adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseforme o paratie durante le lavorazioni in alveo al fine di evitare rilasci in acqua di miscele cementizie e relativi additivi e/o altri materiali solidi; ricorso esclusivo all'impiego di strutture rigide e inerti, quali casseforme, gabbionature provvisorie, palancolati o altre opere di contrasto meccanico, prive di potenziali rischi di dispersione nel suolo o nelle acque, per il sostegno provvisorio degli scavi, con esclusione di qualsiasi impiego a tal fine di fanghi bentonitici, nonché di qualsivoglia miscela o sostanza polimerica; ricorso, preferibilmente, all'impiego di oli disarmanti biodegradabili atossici o a bassa ecotossicità; pianificazione di una corretta gestione dei materiali movimentati, finalizzata a contenere i rischi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti in acqua; installazione di una barriera impermeabilizzante, costituita da materiale plastico tipo PVC, nella parte più bassa della recinzione di cantiere; adozione di accorgimenti per la protezione e l'impermeabilizzazione dei tombini, per prevenirne l'otturazione ed evitare depositi di materiale all'interno;

\* relativamente al suolo ed al sottosuolo: è stato rappresentato che la realizzazione degli interventi in progetto non comporta, in considerazione della natura degli stessi, nuove impermeabilizzazioni di superfici di estensione significativa (evidenziando in proposito che per le aree di cantiere e di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura, per le quali è prevista l'impermeabilizzazione mediante apposizione di teli in materiale plastico, è previsto il ripristino delle stesse nello stato ex-ante al termine delle lavorazioni); è stato riportato che la quasi totalità dei volumi di terre e rocce da scavo prodotti nel corso dell'esecuzione dei lavori saranno riutilizzati in situ, previa verifica del rispetto dei requisiti previsti per la qualificazione degli stessi quali sottoprodotti, per riempimenti e sistemazioni nel medesimo vallone oggetto di intervento; sono stati richiamati gli accorgimenti previsti per la mitigazione del rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti sul suo e nel sottosuolo (analoghi a quelli già riportati in precedenza in relazione alla componente ambientale "acque superficiali e sotterranee");

\* relativamente alla biodiversità (flora, fauna ed ecosistemi) ed al paesaggio: è stato rappresentato che gli interventi in progetto interessano in parte un'area urbanizzata ed in parte aree a prevalente connotazione agricola; è stato rappresentato che la prevista rimozione della vegetazione interferente con il posizionamento delle strutture previste in progetto o con il regolare scorrimento delle acque nel vallone oggetto di intervento riguarderà tratti di breve estensione e sarà eseguita avendo cura di preservare, ovunque possibile, eventuali esemplari di pregio e/o interesse conservazionistico; è stato rappresentato che il previsto rinverdimento delle gabbionate di protezione spondale previste in progetto, ed il ricorso a palificate e vimate vive e ad interventi di idrosemina per il contenimento dell'erosione, consentirà il recupero della naturalità e delle originarie caratteristiche paesaggistiche dei tratti interessati da tali opere; è stato rappresentato che il progetto ha previsto la realizzazione di interventi di ripristino ambientale delle aree direttamente interferite (aree di cantiere, aree di deposito temporaneo di materiali, ecc.), prevedendo gli stessi, oltre alla pulizia delle aree, anche la ricostituzione della tipologia di copertura vegetale nello stato ex-ante, ove inizialmente presente; è stato rappresentato che gli interventi da realizzare esternamente alla frazione urbanizzata di Faggiano saranno eseguiti in periodi non coincidenti con quelli di svolgimento delle fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche associate al corpo idrico superficiale ed alle sue fasce ripariali; è stato rappresentato che, nella fase di esecuzione dei lavori e nella fase ad essa antecedente, è stato previsto il coinvolgimento di figura professionale con specifica competenza in materia botanica e zoologica, al fine di assicurare la definizione e l'attuazione degli accorgimenti utili alla salvaguardia degli esemplari di specie di flora e fauna di interesse conservazionistico; è stato rappresentato che la realizzazione degli interventi in progetto non comporterà la

necessità di apertura di nuove piste di cantiere ulteriori rispetto agli elementi di viabilità già esistenti; tra le opere previste in progetto, il ripristino della configurazione a cielo aperto di un tratto del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi attraversante la frazione urbanizzata di Faggiano oggi tombato ed il rivestimento in pietrame delle pareti laterali dello stesso, consentiranno un miglioramento dell'aspetto paesaggistico rispetto allo stato attuale;

\* relativamente alle emissioni acustiche ed alle vibrazioni: sono state effettuate stime previsionali di impatto acustico ed è stata determinata l'esposizione alle emissioni prodotte dai macchinari impiegati nell'esecuzione dei lavori per ciascuno dei recettori individuati, prevedendo l'utilizzo di due centraline di rilevamento durante il cantiere e l'installazione di barriere fonoassorbenti al fine di ridurre i livelli di immissione presso i recettori più prossimi all'area di intervento; sono state inoltre previste misure di mitigazione di carattere generale (localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza possibile dai recettori esterni; adeguato orientamento degli impianti che presentano un'emissione direzionale, al fine di minimizzare il livello di pressione sonora sui recettori esterni; effettuazione delle lavorazioni preferibilmente in periodo diurno; adozione di automezzi a basse emissioni acustiche, in perfetto stato di manutenzione; indicazione di idonee direttive agli operatori, finalizzate ad evitare comportamenti inutilmente rumorosi; adeguata considerazione, nell'installazione del cantiere, degli elementi costruttivi o dei materiali che abbiano elevata massa e dimensione tale da poter costituire barriera acustica efficace; individuazione e rigorosa delimitazione dei percorsi destinati al transito dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori; ottimizzazione della movimentazione di materiali in entrata ed uscita nel cantiere, con l'obiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica; attribuzione di preferenza all'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori per il caricamento e la movimentazione dei materiali; attribuzione di preferenza, nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, al deposito temporaneo in cumuli in interposizione fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori alle stesse maggiormente esposti; effettuazione delle operazioni di carico e scarico dei materiali in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.; utilizzo di macchine per il movimento di terra e macchine operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento; ricorso ad impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati; programmazione delle operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo; utilizzo di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose; effettuazione di operazioni di adeguata manutenzione dei macchinari, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico; rispetto dei livelli massimi ammissibili delle vibrazioni sulle persone, secondo le indicazioni della norma di riferimento, ISO 2631, recepita in modo sostanziale dalla UNI 9614; contenimento dei livelli vibrazionali generati dai macchinari agendo sulle modalità di utilizzo dei medesimi e sulla loro tipologia; definizione di misure di dettaglio per il contenimento delle vibrazioni basandosi sulle caratteristiche dei macchinari effettivamente impiegati);

\* relativamente alla produzione di rifiuti: la raccolta e lo smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti saranno effettuati in piena coerenza con le vigenti normative di settore, assicurando la gestione separata delle diverse tipologie di materiali;

- con riferimento alla fase di vita delle opere previste in progetto, nella documentazione trasmessa è stato rappresentato che la presenza delle stesse non comporterà alcuna significativa artificializzazione del corpo idrico superficiale interessato e che nel corso di tale fase non si produrranno scarichi in acqua e suolo ed apprezzabili emissioni in atmosfera; è stato altresì evidenziato che, al fine del mantenimento della piena funzionalità delle opere nel tempo e, quindi, degli obiettivi di mitigazione del rischio idrogeologico con le stesse perseguiti, sono state previste opportune attività di monitoraggio e manutenzione;

- in considerazione della natura degli interventi previsti in progetto e della localizzazione delle aree dagli stessi interessate, non sono stati individuati rischi correlati di riduzione di superficie, alterazione e/o frammentazione degli habitat di interesse comunitario per il cui mantenimento o ripristino in stato di conservazione soddisfacente, secondo la definizione data dalla Direttiva 92/43/CEE e dalla normativa nazionale di recepimento, è stato designato il Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "Massiccio del Taburno", né rischi significativi di danneggiamento di specie floristiche di interesse comunitario o di perturbazione di

specie faunistiche di interesse comunitario; sono state comunque previste attività di rilevamento di campo ad opera di professionista con specifiche competenze in materia zoologica tese all'individuazione dell'eventuale presenza ed alla salvaguardia delle specie faunistiche di interesse comunitario più strettamente associate ai corpi idrici superficiali ed alle relative fasce ripariali la cui presenza è riportata nel Formulario Standard dedicato del Sito in argomento;

- è stato elaborato e trasmesso un Piano di Monitoraggio Ambientale predisposto ai sensi di quanto indicato dall'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito del quale sono state previste attività di rilevamento finalizzate a caratterizzare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante-operam) ed a verificare l'evoluzione nel tempo di tale scenario con l'obiettivo di rilevare tempestivamente le eventuali modificazioni indotte dall'attuazione delle previsioni progettuali e gli eventuali discostamenti di tali modificazioni rispetto a quanto previsto nello Studio di Impatto Ambientale e di programmare le opportune misure correttive per la risoluzione di eventuali criticità (monitoraggio in corso d'opera e post operam); le componenti ambientali ed i fattori di pressione oggetto di monitoraggio sono stati individuati in "suolo e sottosuolo", "vegetazione e flora", "fauna", "acque superficiali", "qualità dell'aria e polveri", "rumore", "rifiuti da cantiere"; le attività di monitoraggio previste consistono in verifica dei movimenti di terra, controllo dell'erosione e gestione dei depositi temporanei (in relazione alla componente ambientale "suolo e sottosuolo", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), mappatura pre-intervento, tutela delle specie e verifica recinzioni (in relazione alla componente ambientale "vegetazione e flora", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 30 giorni"), controllo disturbo, presenza specie protette, corridoi ecologici (in relazione alla componente ambientale "fauna", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 45 giorni"), misura torbidità, verifica alterazioni idrauliche, controlli anti-intorbidimento (in relazione alla componente ambientale "acque superficiali", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 15 giorni"), controllo polveri e sistemi di abbattimento (in relazione al fattore "qualità dell'aria e polveri", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), misurazioni fonometriche e verifica limiti (in relazione al fattore "rumore", in fase di cantiere e con frequenza mensile), controllo registri carico/scarico ed aree di stoccaggio (in relazione al fattore "rifiuti da cantiere", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), determinazione baseline suolo, acqua, flora, fauna, aria, rumore (1 mese prima dell'avvio dei lavori); in riscontro a specifica richiesta di integrazioni formulata è stato ulteriormente rappresentato dall'Ente proponente che l'esecuzione delle attività di monitoraggio prevederà il coinvolgimento di 2 figure professionali con elevata competenza, direttamente contrattualizzate dall'appaltatore (1 chimico/dottore ambientale, responsabile dell'esecuzione delle attività di monitoraggio inerenti all'Ambiente idrico – monitoraggio di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi e simili dei mezzi di cantiere; delle attività di monitoraggio inerenti al Suolo e sottosuolo - campionamento e verifica della preservazione della naturalità/fertilità degli orizzonti dei suoli e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; delle attività di monitoraggio inerenti all'esposizione al rumore – verifica della funzionalità delle due centraline di monitoraggio previste e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; delle attività di monitoraggio inerenti all'Atmosfera - verifica della funzionalità delle due centraline di monitoraggio previste e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; 1 naturalista/forestale, responsabile dell'esecuzione delle attività di monitoraggio inerenti alla Vegetazione, alla Fauna ed agli Ecosistemi – mappatura e monitoraggio di habitat, flora e fauna, incluse specie protette o di interesse comunitario, mediante rilievi ed indagini in campo che prevederanno, in maggior dettaglio: attività di monitoraggio faunistico mediante utilizzo di tecniche specifiche quali punti di ascolto per l'avifauna, Bat-detector e fototrappolaggio per i chiroteri ed altri mammiferi, Radiotracking per il tracciamento degli spostamenti, mappatura lungo transetti lineari per rapaci o fauna terrestre; rilevamento dello stato di conservazione degli habitat, censimento delle alberature, analisi della struttura fitosociologica e verifica dell'evoluzione della vegetazione; elaborazione dei dati raccolti per valutare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale; controllo che le attività umane non causino alterazioni non previste, confrontando i dati attuali con lo scenario di base);

- con propria nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026, l'Ente di gestione del Parco Regionale "Taburno – Camposauro", sulla base dell'istruttoria condotta e dato atto "che le opere da realizzare, non devono precludere nel breve e nel lungo termine l'accesso e lo spostamento della fauna selvatica nel Sito", "che bisogna assicurare il mantenimento della officiosità delle sezioni idrauliche al fine di garantire il normale deflusso delle acque, fermo restando la salvaguardia delle caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale e nel rispetto delle aree di naturale espansione dello stesso", "della necessità del rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania" e "che le lavorazioni a farsi, non hanno lo scopo di apportare l'alterazione fisica dei corpi d'acqua, né modificare il

*regime idrologico, né prevedere l'estrazione di acqua, pertanto le pressioni temporanee indotte, non producono alterazione sugli Habitat e Specie presenti*", ha formulato il proprio pronunciamento di competenza (Sentito) reso nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza del progetto in argomento, esprimendo parere favorevole, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni indicate nel provvedimento: 1. uso di essenze erbacee/arboree da piantumare (per le gabbionate rinverdite e le vidimate) autoctone, con specie vegetative tipiche del Sito Natura 2000 "Massiccio del Taburno"; 2. è consentita l'asportazione di vegetazione arbustiva e delle ramaglie dall'alveo e lungo le sponde, laddove interferente con il deflusso delle acque, nell'esclusiva misura necessaria alla pulizia ed all'esecuzione delle opere di progetto; 3. è fatto divieto di eradicazione delle ceppaie sulle sponde; 4. l'asportazione di terreno vegetale deve prevedere il suo riutilizzo previo accantonamento temporaneo e successiva messa a dimora sulle aree prive di cotico vegetale (es. riuso per la realizzazione di palificate vive e fascinate vive); 5. non accumulare in alcun modo i materiali derivanti dalla pulizia ed i materiali antropici in alveo, ma stoccare gli stessi in aree idonee esterne alla Z.S.C.; 6. è fatto divieto di asportare materiale inerte fuori dall'alveo, se non quello strettamente necessario a garantire il libero deflusso delle acque, atto a liberare la sezione utile di deflusso in corrispondenza degli attraversamenti, e quello atto alla realizzazione/manutenzione delle opere idrauliche oggetto dei lavori; 7. l'intervento di sistemazione dell'alveo e delle sponde del corso d'acqua deve assicurare la non alterazione permanente delle associazioni vegetali ripariali arboree, arbustive ed erbacee, ai fini della stabilità delle sponde, del controllo dell'erosione e della promozione della biodiversità; 8. non danneggiare e garantire la non interferenza con le fasi di spostamento/riproduzione delle specie (di cui ai formulari standard Natura 2000 aggiornati e sito-specifici) associate agli ambienti acquatici e ripariali, si prescrive di non effettuare lavorazioni nei periodi compresi tra febbraio e la fine giugno; 9. le lavorazioni vanno effettuate nei periodi di non nidificazione, evitando di disturbare la fauna, in particolare durante il periodo di riproduzione; essendo la presente raccomandazione funzionale alla tutela della Z.S.C., le lavorazioni saranno tassativamente vietate nel periodo compreso tra il 31 marzo al 30 giugno; 10. non modificare l'altimetria dei luoghi garantendo la conservazione della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; 11. utilizzo di macchine e impianti per le lavorazioni silenziosi e conformi alle normative (migliori caratteristiche di emissione sonora e luminosa), anche durante la fase di esecuzione delle opere, onde evitare il disturbo alla fauna presente; 12. l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente; l'apertura di nuove piste, anche se derivanti da esigenze di cantiere, dovrà essere preventivamente autorizzata; 13. i mezzi meccanici da utilizzare per le lavorazioni a farsi devono essere del tipo "gommati"; 14. frequente pulizia delle aree di cantiere con macchine aspiranti uso dell'acqua nebulizzata; 15. prevedere interventi operativi con misure di attenuazione nel caso di scarichi accidentali in suolo e/o in corpo idrico durante le fasi di cantiere; 16. le lavorazioni dovranno essere condotte in orario diurno (terminare un'ora prima del tramonto e iniziare un'ora dopo il sorgere del sole); 17. siano acquisiti, se dovuti, eventuali altri permessi ed obblighi dettati da vincoli e disposizioni di legge, fatti salvi i diritti di terzi; 18. i lavori a farsi devono essere in ogni caso coerenti con gli obiettivi e le misure di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 14.11.2024, di "adozione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti natura 2000 comprensivi di cartografia redatti nell'ambito del servizio finanziato dal programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della regione Campania", relative al sito Natura 2000, codice IT 8020008 "Massiccio del Taburno", nonché con le "misure di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"".

Ritenuto che:

- alla realizzazione degli interventi in progetto non sono correlabili rischi di produzione di incidenza negativa significativa sugli obiettivi di conservazione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020008 "Massiccio del Taburno";
- le attività previste in progetto non sono in contrasto con le misure di conservazione approvate per la Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020008 "Massiccio del Taburno";
- gli accorgimenti e le misure previsti per la mitigazione dei potenziali impatti negativi producibili in conseguenza della realizzazione delle previsioni progettuali sulle componenti ambientali nel territorio interessato, come riportati e descritti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso dall'Ente proponente unitamente all'istanza presentata nonché nella ulteriore documentazione dallo stesso trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata con nota prot. n.554755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione

Campania ed in riscontro agli ulteriori elementi di criticità rappresentati nel corso della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026, come riportati nel relativo resoconto, sono sostanzialmente adeguati in relazione al perseguimento degli obiettivi prefissi e, comunque, i detti impatti negativi potenziali sono bilanciati dagli effetti positivi attesi in relazione alla mitigazione delle condizioni di dissesto idrogeologico rilevate nell'area di intervento;

- è opportuno prevedere, a corredo del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, prescrizioni e condizioni ambientali ad integrazione delle misure di mitigazione previste dall'Ente proponente;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per il progetto denominato “*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant’Agata de’ Goti*”, oggetto di istanza formulata dal Comune di Sant’Agata de’ Goti, con l’obbligo per l’Ente proponente di assicurare la completa attuazione degli accorgimenti e delle misure di mitigazione riportati e descritti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all’istanza presentata, nonché nella ulteriore documentazione dallo stesso trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata con nota prot. n.554755 del 23 ottobre 2025 dell’Ufficio Speciale 306.00.00 “*Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed in riscontro agli ulteriori elementi di criticità rappresentati nel corso della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026 (come riportati nel relativo resoconto), così come delle prescrizioni indicate nel pronunciamento formulato dall’Ente di gestione del Parco Regionale del Taburno con propria nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026;

si propone di prevedere, ad integrazione degli obblighi per il proponente sopra richiamati la seguente Condizione Ambientale in relazione alla quale dovrà successivamente essere esperita la verifica di ottemperanza secondo le specifiche indicazioni della normativa nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM – CORSO d’OPERA – POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>1</b>
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	La proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso dall’Ente proponente, come da ultimo riportato nell’elaborato PMA-REV01 “ <i>PMA – Proposta di piano di monitoraggio ambientale</i> ”_Febbraio 2026 dovrà essere integrato/modificato con la previsione delle seguenti ulteriori attività ed indicazioni:  - monitoraggio in continuo dei livelli idrometrici e delle precipitazioni, per prevenire fenomeni di “alluvione lampo”, mediante installazione di una stazione idro-meteorologica (ST-IDRO o similari), come prevista nella documentazione trasmessa;  - monitoraggio dell’attuazione del programma di controllo periodico delle opere inerenti alle specifiche soluzioni tecniche e gestionali finalizzate a prevenire l’accumulo di materiale solido e l’eventuale occlusione dei punti di raccolta del sistema di drenaggio delle acque meteoriche, come richiamato

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli

		<p>nella documentazione trasmessa;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio dell'efficacia degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere, delle aree di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura e della viabilità di cantiere, nonché dell'attecchimento delle essenze vegetali impiegate nella realizzazione di gabbionate rinverdite, palificate vive e vimate vive di protezione spondale e della riuscita degli interventi di idrosemina; l'attività dovrà prevedere la produzione di documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e della situazione rilevata in corso d'opera (durante la presenza del cantiere) e post operam (dopo un anno e dopo due anni dalla conclusione dei lavori), comprensiva anche di riprese video dall'alto, di adeguato dettaglio, realizzate con impiego di drone;</li> <li>- incremento della frequenza delle previste attività di misurazione della torbidità, di verifica di alterazioni idrauliche e di esecuzione di misurazioni fonometriche (prevedendo una cadenza temporale pari ad una volta a settimana nel corso delle lavorazioni).</li> </ul> <p>I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto nel richiamato elaborato PMA-REV01 "PMA – <i>Proposta di piano di monitoraggio ambientale</i>"_Febbraio 2026, trasmesso dall'Ente proponente, integrato con le attività sopra indicate, dovranno essere oggetto di specifica relazione (corredata di adeguata documentazione a supporto) che dovrà essere trasmessa allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania, con frequenza coerente con le fasi di attuazione delle attività previste.</p> <p>Nelle dette relazioni dovranno essere indicate anche le misure correttive adottate dall'Ente proponente in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM - CORSO d'OPERA – POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.S. 306.00.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania

**L'avv. Brancaccio**, in qualità di Autorità competente in materia di VIA – VInCA, sulla scorta della proposta degli istruttori esprime parere favorevole di VIA integrata con la VInCA **con la condizione sopra esposta**.

**La dott.ssa Carotenuto** condivide a video e da lettura della nota prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 della UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento con la quale si confermano i provvedimenti a suo tempo emanati di cui al DD n.125 del 29/11/2019, presa d'atto prot. n.527979 del 26/10/2022 ed Atto di Concessione prot. reg CO/2023/175 del 05/02/2023.

L'ing. **Forgione** conferma il parere prot. n. 12231 del 02/10/2019 dell'Autorità di Bacino.

L'ing. **Giordano** conferma la Concessione n. 1868 del 26/09/2022 della Provincia di Benevento.

L'arch. **Mauro** conferma l'Autorizzazione paesaggistica n. 90 del 03/11/2022.

La dott.ssa **Carotenuto** riassume quindi i "titoli" acquisiti e confermati come segue.

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	VIA integrata con la VInCA	Espresso in Conferenza
Provincia di Benevento	Concessione Provincia Occupazione suolo pubblico D.Lgs 285/1992	Determinazione n. 1868 del 26/09/2022 confermata in Conferenza
Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro	Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997  "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002	Prot. 0000135 del 03/02/2026 favorevole con prescrizioni.  Prot. 329 del 09/03/2026 favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Parere	Prot. n. 12231 del 02/10/2019 confermato in Conferenza
Comune di Sant'Agata de' Goti	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	Prot. n. 90 del 03/11/2022 sulla scorta del parere della SABAP n. 17683 del 31/10/2022.  Confermata in

SOGGETTO	“TITOLO” richiesto	STATO
		Conferenza
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42	Nota prot. 7649-P del 23/03/2026 di conferma del parere prot. 17683 del 31/10/2022
UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento	Concessione demaniale ex art. 93 R.D. 523/1904	Prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 di conferma dei provvedimenti già emanati  Prot. n. 0527979 del 26/10/2022, Decreto Dirigenziale  n.125 del 29/11/2019, trasmesso anche con protocollo n. CO/2023/175 del 09/02/2023.
ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento	Parere su PUT preliminare	Prot. 21116/2026 del 01/04/2026 parere favorevole con prescrizioni

Inoltre successivamente al PAUR (ex co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006) il progetto esecutivo finale dovrà essere depositato con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica.

L'avv. Brancaccio, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, preso atto del parere favorevole dell'ARPAC sul Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo prot. 21116/2026 del 01/04/2026, sulla scorta del sentito prot. 0000135 del 03/02/2026 e del N.O. prot. 329 del 09/03/2026 del Parco del Taburno Camposauro, del parere favorevole di VIA – VIncA espresso nella presente seduta e della conferma del Genio Civile di Benevento prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 dei provvedimenti già emanati, esprime parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

La dott.ssa Carotenuto, visti i “titoli” e i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i “titoli” da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006, vista l’assenza della Comunità Montana del Taburno, il cui assenso senza condizioni è acquisito ai sensi dell’art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, conclude con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo delle determinazioni acquisite.

### PUNTO 3. VARIE ED EVENTUALI

Sulla base di quanto previsto al paragrafo 7.2.4.4 degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania approvati con DGR 613/2021 il proponente e i soggetti partecipanti al procedimento e alla Conferenza di Servizi potranno formulare entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della pubblicazione della presente bozza di Rapporto Finale le proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni sui detti pronunciamenti. Le stesse dovranno essere trasmesse contestualmente a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi onde consentirne la tempestiva visione.

**Ricorda inoltre che il provvedimento di VIA integrata con la VInCA dovrà essere acquisito prima della seduta finale della Conferenza al fine di allegarlo al Rapporto finale.**

**I presenti concordano fin d’ora che la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi sarà prevista per il giorno 29 aprile 2026 alle ore 14.30, sempre in video conferenza.**

**La seduta si chiude alle ore 11.56.**

### 5. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 29/04/2026

**Dalle ore 14.38 si svolge la terza seduta della Conferenza di Servizi.**

Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA_VInCA	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del	

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
	<b>Procedimento PAUR</b> <b>Dott.ssa Francesca De Rienzo e dott. Sergio Scalfati,</b> <b>istruttori VIA e VInCA</b>	
<b>Comune di Santagata de' Goti</b>	<b>Ing. Ciro Magliocca,</b> <b>Responsabile Area Lavori e Investimenti Pubblici, e l'arch. Valeria Mauro,</b> <b>Responsabile Area Paesaggio</b>	

A supporto dell'ing. Magliocca del Comune di Sant'Agata de' Goti è presente l'ing. Raffaele Viscusi.

La **dott.ssa Carotenuto** chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

La **dott.ssa Carotenuto** comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

La **dott.ssa Carotenuto** ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale;
2. predisposizione del Rapporto Finale;
3. varie ed eventuali.

#### **PUNTO 1. 1. esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale**

La **dott.ssa Carotenuto** riassume quanto intervenuto a valle della seduta della Conferenza di Servizi del 10/04/2026.

- Con nota prot. 0361338/2026 del 15/04/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della Bozza di Rapporto Finale della Conferenza del 10/04/2026, ed ha invitato i partecipanti al procedimento a far pervenire ogni eventuale osservazione in merito alla stessa entro 10 giorni dal ricevimento della predetta nota. Ha inoltre comunicato la data della terza seduta della Conferenza fissata per il 29 aprile 2026;
- **nei 10 giorni assegnati non sono pervenute osservazioni da parte dei servizi partecipanti al procedimento;**
- con DD n 120 del 28/04/2026 è stato rilasciato il provvedimento di VIA integrato con la VInCA.

**PROSPETTO DEI "TITOLI"**

<b>SOGGETTO</b>	<b>"TITOLO"</b>	<b>STATO</b>
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	VIA integrata con la VIInCA	DD n. 120 del 28/04/2026
Provincia di Benevento	Concessione Provincia Occupazione suolo pubblico D.Lgs 285/1992	Determinazione n. 1868 del 26/09/2022 confermata in Conferenza
Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro	Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997  "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002	Prot. 0000135 del 03/02/2026 favorevole con prescrizioni.  Prot. 329 del 09/03/2026 favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Parere	Prot. n. 12231 del 02/10/2019 confermato in Conferenza
Comune di Sant'Agata de' Goti	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	Prot. n. 90 del 03/11/2022 sulla scorta del parere della SABAP n. 17683 del 31/10/2022.  Confermata in Conferenza
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42	Nota prot. 7649-P del 23/03/2026 di conferma del parere prot. 17683 del 31/10/2022
UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento	Concessione demaniale ex art. 93 R.D. 523/1904	Prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 di conferma dei provvedimenti già emanati

SOGGETTO	“TITOLO”	STATO
		<b>Prot. n. 0527979 del 26/10/2022, Decreto Dirigenziale n.125 del 29/11/2019, trasmesso anche con protocollo n. CO/2023/175 del 09/02/2023.</b>
<b>ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento</b>	<b>Parere su PUT preliminare</b>	<b>Prot. 21116/2026 del 01/04/2026 parere favorevole con prescrizioni</b>

La **dott.ssa Carotenuto** ricorda inoltre che successivamente al PAUR (ex co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006) il progetto esecutivo finale dovrà essere depositato con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica.

L'**avv. Brancaccio**, in qualità di **Rappresentante Unico della Regione Campania**, nei limiti delle proprie competenze, preso atto del parere favorevole dell'ARPAC sul Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo prot. 21116/2026 del 01/04/2026, sulla scorta del sentito prot. 0000135 del 03/02/2026 e del N.O. prot. 329 del 09/03/2026 del Parco del Taburno Camposauro, della conferma del Genio Civile di Benevento prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 dei provvedimenti già emanati e del provvedimento di VIA integrate con la VInCA DD n. 120 del 28/04/2026 conferma il parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

La **dott.ssa Carotenuto**, visti i “titoli” e i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i “titoli” da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006, vista l'assenza della Comunità Montana del Taburno, il cui assenso senza condizioni è acquisito ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, conferma la conclusione con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo delle determinazioni acquisite.

## **PUNTO 2. Predisposizione del Rapporto Finale**

La **dott.ssa Carotenuto** comunica che nel Rapporto Finale della Conferenza, rispetto alla bozza già nella conoscenza di tutti i partecipanti al procedimento:

- verrà aggiornato il punto 2. *Iter procedurale* con quanto avvenuto a valle della Conferenza del 10/04/2026;
- verrà aggiunto il resoconto della seduta odierna;
- verrà sostituito l'elenco provvisorio degli allegati con l'elenco definitivo.

La **dott.ssa Carotenuto** informa che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei Rappresentanti delle Amministrazioni presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, comunque elencati nello stesso, a causa del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione. Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito tematico [vias.regione.campania.it](http://vias.regione.campania.it) nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 10022**.

### **PUNTO 3. Varie ed eventuali**

La **dott.ssa Carotenuto** rammenta che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 “*Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale*” degli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania” approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il presente Rapporto finale della Conferenza di Servizi che riporta l'indicazione dei titoli compresi e riportati in allegato.

Inoltre, specifica che le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 sono quelle indicate nel provvedimento di VIA DD n. 120 del 28/04/2026 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. Gli oneri economici restano in capo al Comune di Sant'Agata de Goti.

### **La seduta si chiude alle ore 14.44**

La documentazione pubblicata è reperibile sul sito tematico [vias.regione.campania.it](http://vias.regione.campania.it) nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 10022**.

### **ELENCO DEGLI ALLEGATI**

1. Provincia di Benevento, Determinazione n. 1868 del 26/09/2022
2. Parco del Taburno, “sentito” art. 5, co. 7 del Dlgs 152/2006 prot. 0000135 del 03/02/2026
3. Parco del Taburno, “Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia”, di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002 prot. 329 del 09/03/2026
4. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, parere prot. n. 12231 del 02/10/2019
5. Genio Civile di Benevento, provvedimenti
6. Genio Civile di Benevento, prot. 0348938/2026 del 10/04/2026, conferma dei provvedimenti già emanati
7. ARPAC Dipartimento di Benevento, parere sul PUT preliminare prot. 21116/2026 del 01/04/2026
8. SABAP prot. 17683 del 31/10/2022
9. SABAP, prot. 7649-P del 23/03/2026 di conferma del parere prot. 17683 del 31/10/2022
10. Comune di Sant'Agata de Goti, Autorizzazione Paesaggistica n. 90 del 03/11/2022
11. DD n. 120 del 28/04/2026, provvedimento di VIA-VInCA



## Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

---

*Responsabile del Procedimento ex L. 241/90*  
*Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto*

*Nevia Carotenuto*

[Nevia Carotenuto \(04/mag/2026 16:19:10 GMT+2\)](#)

*Responsabile US 306 00 00/*  
*Rappresentante Unico della Regione Campania*  
*Avv. Simona Brancaccio*

*Simona Brancaccio*

[Simona Brancaccio \(04/mag/2026 16:53:09 GMT+2\)](#)

*Comune di Sant'Agata de Goti*  
*Ing. Ciro Magliocca*

*Ciro Magliocca*

[Ciro Magliocca \(06/mag/2026 11:59:21 GMT+2\)](#)